

Dal Vangelo secondo Matteo 11,28-30

In quel tempo, Gesù disse:

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

1) Via dal divano!

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi (v.28).

Quando le cose non vanno, davanti ad una prova, una disgrazia, un imprevisto che mai avremmo pensato, la prima cosa che viene naturale è bloccarsi, nel pianto, nel nostro letto o divano. Gesù invece invita tutti gli stanchi e oppressi a Lui: venite! Una strada di consolazione davanti al buio della vita si trova alla sequela di Gesù, nella relazione con Lui e con i fratelli, via dal divano, Gesù ci vuole ristorare!

2) Il giogo dell'amore

Il giogo era l'attrezzo che permetteva ai buoi di trascinare un carro o l'aratro nel campo. Aiutava le bestie a guardare avanti, a camminare insieme, a non mordersi. Chi prende il giogo dell'amore è aiutato a non voltarsi indietro (non serve), a camminare al passo dei fratelli, senza invidie. Se non ci sottomettiamo al Signore e all'amore verso i fratelli, saremo sottomessi al nostro egoismo. A noi la scelta, chi vogliamo servire?

3) Mitezza e umiltà

Imparate da me che sono mite e umile di cuore (v.30)

L'unica volta nel Vangelo dove Gesù si propone come maestro. Mitezza al contrario di arroganza, umiltà al contrario di superbia. Guardare il mondo e agire con mitezza e umiltà, senza mai sentirsi migliori di qualcuno, accogliendo le umiliazioni della vita come la possibilità di aiutare Gesù a portare la sua croce.

A me un maestro come Gesù mi interessa, e a voi?

Buon Mercoledì

stasera ore 21,00 diretta Facebook su esercizi di felicità

Don Massimo